



# S.O.S. MALNATE

DIRETTORE RESPONSABILE: Cristina Curaggi - Sede Associazione S.O.S. Malnate Via 1° Maggio, 10  
COMITATO REDAZIONALE: Lorenzo Castiglioni, Dario Gottardello,  
Pier Maria Vernocchi - Nadia e Monica Ravasio

Periodico gratuito  
Stampa Tip. Alpi - Varese - Aut. Tribunale n° 518/88 del 27/1/88 - Sped. Abb. Post. 50% - Aut. Dir. Prov. P.T.

N° 21 - DICEMBRE 1995

## S.O.S. MALNATE XII ANNIVERSARIO DELL'ATTIVITA'

Domenica 24 settembre 1995 si è svolta la Festa Sociale della Pubblica Assistenza S.O.S. Malnate, nel corso della quale si è festeggiato il 12° anniversario dell'attività. La cornice è stata la solita: sfilata dei volontari e dei mezzi per le vie del paese, celebrazione della Santa Messa, benedizione della nuova ambulanza, discorsi ufficiali, pranzo. Erano presenti parecchie altre associazioni della Lombardia, nonchè autorità: i sindaci di Malnate, Cantello e Travedona; il Dott. Puzzo della Prefettura di Varese; il Capitano Fornaciari del Comando Carabinieri.



L'episodio che ha caratterizzato questa edizione della festa è stato però lo scoprimento di un monumento votivo ai volontari defunti presso il cimitero di Malnate. Nel corso degli anni infatti il numero dei volontari della S.O.S. che sono morti ha ormai raggiunto la decina. E' sembrato giusto pertanto trovare un modo per ricordarli, per fare sì che anche i nuovi volontari che intraprendono questa impegnativa attività a servizio del loro prossimo, avessero modo di sentirsi legati in una sorta di continuità ideale con quelli che li avevano preceduti e che purtroppo non ci sono più. Uomini e donne, giovani e anziani che per pochi mesi oppure per parecchi anni hanno dato parte del loro tempo all'Associazione, hanno messo le loro capacità al servizio degli altri, soprattutto dei più bisognosi. I loro nomi sono: Maino Carlo, Bianchi Luigi, Riva Felice, Ambrosetti Gianna, Grizzetti Paolo, Bernasconi Annalisa, Rodella Andrea, Gini Stefano, Scherini Anna, Zocca Fabio.

Tuttavia la vita di un'associazione ha senso se sa mantenere viva, oltre la memoria del passato, l'attesa per un qualcosa di positivo che il futuro possa riservare. Da questo punto di vista la meta cui mirare non è tanto il consolidamento dell'attività di trasporto malati e feriti in ambulanza, che ormai appare ben strutturata ed in continua crescita rispetto agli anni scorsi, ma è soprattutto la realizzazione di nuovi servizi per la cittadinanza, che rappresenta l'ambizioso impegno delineato dal presidente nel corso del discorso ufficiale. In una società dove l'assistenza sanitaria pubblica rischia di venire sempre più ridimensionata, l'idea è quella di creare una mutua cittadina che senza sostituirsi, ma collaborando con le strutture pubbliche, possa fornire all'utenza la possibilità: di fruire in loco di terapie, di sottoporsi a visite, di essere sottoposta ad esami clinici. Non è un'utopia, in altri centri non molto distanti da Malnate e di più modeste dimensioni, come ad esempio a Besnate, questo succede ormai da anni. Anche l'amministrazione locale è attenta ai possibili sviluppi di questa iniziativa e probabilmente lo saranno anche quelle dei centri vicini. Occorrerà l'aiuto di molti per fare questo: infermieri, medici, amministrativi, ma non è impresa impossibile. I mesi a venire diranno se la cosa potrà realizzarsi o rimarrà soltanto nel libro dei sogni.

## UNA NOSTRA AMBULANZA IN BOSNIA

Nel corso del mese di agosto è stata positivamente portata a termine la missione nella ex Jugoslavia che, dopo il riacutizzarsi degli scontri, aveva rischiato di saltare.

Maurizio Ampollini, presidente del sodalizio e Stefano Grespan hanno consegnato al parroco di Bugojno, un piccolo paese alle pendici del monte Igman, una autoambulanza. Un gesto significativo questo, un modo concreto di aiutare chi ha bisogno. Hanno partecipato personalmente al viaggio per essere sicuri che arrivasse ai giusti destinatari e non si perdesse come spesso capita con gli aiuti internazionali per strane e incontrollate strade.

Il viaggio non è stato semplice. Da Malnate sono partiti mercoledì 16 Agosto. Raggiunta Ancona, hanno attraversato l'Adriatico sbarcando a Spalato. Da qui, accompagnati da padre Janko, hanno passato la frontiera Croato-Bosniaca a Kamensko; la zona era considerata prima linea in quanto proprio in quei giorni i "federati" stavano cercando di strappare posizioni chiave ai serbi dell'autoproclamata repubblica di Pale.

Inizialmente era previsto un intero convoglio promosso dall'A.N.P.A.S. (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), ma proprio in seguito a questi scontri la spedizione è stata rinviata a novembre; per l'ambulatorio di  
*(continua a pag. 2)*



# NOTIZIE DAL DISTACCAMENTO DI PORTO CERESIO

Questi ultimi mesi del 1995 segnano per il nostro Distaccamento un periodo di novità e di possibili cambiamenti.

Parliamo della "famosa" nuova sede. Recentemente abbiamo ricevuto dal Comune di Porto Ceresio l'autorizzazione ad iniziare i lavori di ristrutturazione dei locali in precedenza occupati dalla guardia medica.

Alcuni nostri volontari si sono subito messi al lavoro, ottenendo risultati più che soddisfacenti: non appena l'ambulatorio comunale si sposterà nei nuovi locali, potremo prendere pieno possesso della nuova sede.

Quindi, burocrazia permettendo, e salvo ulteriori impedimenti di "varia natura", il nostro trasloco dovrebbe avvenire nei primi mesi del prossimo anno.

Si sta concludendo in questi giorni l'annuale corso di pronto soccorso (organizzato dal Distaccamento) che ha fatto registrare risultati più che soddisfacenti: alta la partecipazione alle lezioni tenute dai medici specialisti e considerevole l'apporto di nuovi volontari. Il corso è stato anche motivo di ulteriore conoscenza reciproca tra i nostri volontari e il nuovo Direttore Sanitario del Distaccamento, il Dott. Filippo Mare, vice primario del reparto di rianimazione dell'Ospedale di Circolo di Varese, che, con il Gruppo Istruzione, ha organizzato gli incontri ed ha contattato i medici specialisti che hanno tenuto le lezioni.

I medici contattati per il corso, hanno dimostrato grande disponibilità alla no-

stra iniziativa e particolare interesse alla nostra attività: non è da escludere che ben presto qualche altro medico entri a far parte della nostra Associazione, affiancando così il nostro attuale Direttore del Distaccamento, il Dott. Daniele Zecchini, ed il già suddetto Dott. Mare.

Domenica 17 dicembre p.v., i volontari di Porto Ceresio saranno chiamati ad esprimere il loro parere in merito all'eventuale scissione del nostro Distaccamento dalla Sede di Malnate. Si tratterà di effettuare una scelta non facile, ma ormai inevitabile: di fatto il nostro Distaccamento ha una propria autonomia gestionale e gli interventi della Sede di Malnate sono da tempo limitati all'amministrazione straordinaria. Qualora si optasse per la scissione, si tratterà solo di riconoscere la piena autonomia del nostro Distaccamento dalla Sede di Malnate: resterà invariata la nostra collaborazione con la S.O.S. Malnate e le altre Associazioni di Volontariato, nonché la nostra attiva partecipazione al Comitato Prealpino.

Oltre al "referendum" sulla scissione, i volontari dovranno eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione e le altre cariche sociali: il Responsabile Corpo Volontari, il Consiglio di Disciplina e il Collegio dei Revisori dei Conti, che gestiranno l'Associazione per il prossimo biennio. Ai consiglieri giunti al termine del loro mandato, un sentito ringraziamento per l'attività svolta; ai consiglieri che saranno eletti, i migliori auguri per il nuovo incarico.

(continua da pag. 1)

Bugojno, però, l'ambulanza era davvero necessaria. È stata donata al padre francescano Janko, parroco di una piccola comunità cattolica croata in un paese controllato dai musulmani bosniaci. Da loro manca tutto e chi ci rimette sono sempre i più deboli come gli ammalati, gli anziani, i bambini. Il mezzo regalato è un Fiat 238. Da poco l'associazione S.O.S. aveva comprato una nuova ambulanza e invece di rendere il 238 si è preferito portarlo in Bosnia. Successivamente sono stati chiesti al Sindaco di Malnate banchi e cattedre che le scuole elementari e medie non usano più. Insieme ad altri arredi scolastici recuperati in altri comuni lombardi ed emiliani sono stati portati sempre a Bugojno e in altri paesi dove la guerra ha lasciato e lascia ferite profonde. Tutto viene fatto senza pensare alla fede religiosa e alla nazionalità. Proprio adesso che si sono riaperte prospettive concrete di pace, è significativo il gesto di voler rimettere in piedi le scuole: si spera che con una diversa educazione gli uomini di domani non ripetano gli errori dei loro padri.



# AZIENDA SANITARIA USSL N° 1

## SER.T. - C.A.S.A. - GRUPPO PETER

CONTINUIA, IN QUESTO NUMERO, L'APPROFONDIMENTO SUI  
SERVIZI PUBBLICI CHE SONO PRESENTI NEL NOSTRO TERRITORIO

### SER.T.

Il SER.T. (Servizio Tossicodipendenze) è la struttura di riferimento dell'Azienda Sanitaria U.S.S.L. per i tossicodipendenti e le loro famiglie.

Assicura la disponibilità dei principali trattamenti a livello psicologico, socio riabilitativo, educativo e medico farmacologico.

Gli interventi, compresa la prevenzione, sono effettuati anche a domicilio e in altre opportune strutture, quando le circostanze lo richiedono.

### C.A.S.A.

Nel marzo 1992 il Ser.T. di Varese, in collaborazione con il Servizio di Igiene Pubblica, ha creato il Centro Assistenza Siero positivi e AIDS (C.A.S.A.), con compiti di organizzazione e coordinamento degli interventi di educazione sanitaria, prevenzione ed assistenza nell'ambito della lotta contro l'infezione da HIV e l'AIDS.

Le numerose attività del centro, gestite da un'equipe di medici, assistenti sanitari, assistenti sociali e psicologi, sono:

#### A) Informazione, prevenzione ed educazione sanitaria

Gli obiettivi sono, in particolare, di intervenire sul cittadino per stimolare un maggior desiderio di conoscenza del fenomeno; responsabilizzarlo data la gravità e l'ampiezza del problema, chiedendo a tutti di impegnarsi in prima persona.

L'azione preventiva si avvale di:

- Corsi didattici formativi rivolti al personale delle varie scuole (dal nido alle superiori).
- Gruppi di studio per studenti della terza media e di alcune classi delle superiori con i loro insegnanti.
- Cicli di incontri per docenti e genitori.
- Manifestazioni, incontri e dibattiti organizzati con le varie strutture del territorio.
- Produzione di materiale informativo e pubblicazioni periodiche.

#### C) Counselling, screening

Assistenza medica per le persone con infezione da HIV, i loro partners e i familiari;

#### D) Ascolto

Gli operatori si avvalgono di una HOT-LINE telefonica (numero verde 167012080) per rispondere a qualsiasi richiesta di informazione e per valutare la necessità di eseguire il test HIV, garantendo l'anonimato.

#### E) Assistenza psicologica

Alle persone che hanno o ritengono di avere difficoltà rispetto l'HIV.

#### E) Assistenza domiciliare alle persone con AIDS

Il programma di lavoro, avviato nel settembre

'94 è da tempo consolidato e organizzato. Le prestazioni di C.A.S.A. riguardano l'intero nucleo familiare del malato, garantendo sia un'adeguato sostegno psicologico e sociale, sia tutta l'assistenza medico e infermieristica necessaria.

#### F) Osservatorio epidemologico, analisi e ricerca sulle situazioni di rischi e di infezioni.

Per il monitoraggio dell'infezione, elaborazione dati e scambi informativi con altre strutture ed Unità Operative.

#### G) Collaborazione con tutti i reparti ospedalieri.

Per quei pazienti che manifestassero problemi legati al rischio o all'infezione durante la degenza.

#### H) Aggiornamento degli operatori socio-sanitari.

Per ulteriori informazioni segnaliamo: C.A.S.A. Via Rossi, 9 Varese tel. 167012080

### GRUPPO PETER

Il Gruppo Peter è l'anello di congiunzione tra il Ser.T. ed il suo territorio. E' composto da volontari che vivono e lavorano nella provincia varesina. Attraverso questi ultimi, il Ser.T. viene a conoscere più profondamente la realtà legata al problema delle tossicodipendenze. L'intendimento del Gruppo Peter è quello di far emergere le problematiche sommerse, che riguardano il complesso mondo della droga, sollecitando l'attenzione del cittadino verso le situazioni a rischio soprattutto tra i giovani. I volontari offrono la loro disponibilità sug-

gerendo informazioni e orientamenti verso i servizi del Ser.T., mantenendone poi i contatti, collaborando alla realizzazione di programmi terapeutici personalizzati, cercando di favorire il reinserimento nella società.

Il Gruppo Peter quindi svolge un'attività di collaborazione tra servizio pubblico e territorio, senza avere compiti di diagnosi e cura, ma comunque sempre a disposizione della persona. Il territorio interessato all'attività comprende i comuni di Malnate, Lozza, Gazzada-Schianno, Morazzone, Buguggiate, Azzate e le circoscrizioni 3 e 4 di Varese. Sono in atto però ulteriori contatti per ampliare la zona anche ai comuni di Brunello, Castronno, Caronno Varesino e Carnago.

Al proprio interno il Gruppo Peter ha diviso i compiti privilegiando le problematiche del mondo giovanile con i volontari che fanno capo a Buguggiate e le problematiche della famiglia che fanno capo a Gurone, dove tra l'altro in questi giorni si sta avviando un centro di Ascolto. Per ulteriori informazioni o per offrire collaborazioni ci si può rivolgere a: Gurone Tel. 0332/425565 oppure a Buguggiate Tel. 0332/459248-459633.

Ricordiamo inoltre che nel territorio sono presenti altre associazioni che si occupano di diversi aspetti legati all'infezione da HIV e AIDS (tossicodipendenza, omosessualità, malattia, AIDS conclamato ed assistenza domiciliare). Segnaliamo tra le altre:

- Caritas Decanale di Varese Tel. 289692
- L.I.L.A Como tel. 031/3007611
- A.L.A. Tel. 0332/235625
- Circolo Ernesto, Arcigay e Arcilesbica. Ascolto ed informazione Varese Tel. 235959.

# MALNATE: ASSOCIAZIONI ED AMBIENTE

L'ambiente a Malnate: una tematica di grande interesse e di molteplici aspetti di osservazione che coinvolge alcuni gruppi volontari di cittadini.

Parliamo, dunque, di loro, dei progetti realizzati e di quelli da realizzare.

Nel nostro paese operano il Gruppo WWF (dal 10/01/94), la Legambiente, il Comitato Difesa Mulini di Gurone, il Comitato di Difesa Ambientale Area del Seprio e Valceresio e il CODACONS (coordinamento delle associazioni per la tutela dell'ambiente e per la tutela dei diritti degli utenti e dei consumatori). Questi gruppi sono presenti a vari livelli e a volte intervengono con iniziative legali vere e proprie. Andiamo, ora, ad esaminare più da vicino alcuni dei problemi ambientali che interessano Malnate.

## CAVA CATTANEO

Una sentenza pretorile ha condannato il proprietario unicamente a una pena pecuniaria. Il problema dei rifiuti, anche tossici, giacenti in una parte della cava, tuttavia, è ancora irrisolto.

A tal proposito è nato il Comitato Creina, formato da un gruppo di cittadini preoccupati di sorvegliare l'evolversi della situazione.

E' in corso una denuncia alla Procura della Repubblica presso la Pretura circondariale, competente per i reati ambientali, promossa da WWF, Legambiente e Comitato Creina.

## DIGA MULINI DI GURONE

Legambiente, CODACONS e Comitato per la difesa dei Mulini di Gurone hanno depositato presso la Procura della Repubblica di Varese un esposto che evidenzia l'impatto ambientale che potrebbe avere la diga progettata a valle di Mulini di Gurone sull'ambiente circostante. Tale esposto è basato anche sul parere di un geologo.

## RETE FOGNARIA

Da uno studio condotto da cittadini risulta che il 60% degli scarichi fognari del nostro paese è versato direttamente nel fiume Olona. Il restante 40% viene inviato al depuratore del Pravaccio. Se si considera che sono in corso di realizzazione nuovi

insediamenti civili e industriali, si può ben comprendere l'entità del problema.

A suo tempo è stata esposta denuncia all'ex USSL 3, ora Azienda Sanitaria USSL n° 1. Ne è seguita una ispezione degli scarichi di Malnate nell'Olona da parte dei Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico. Il rapporto di conferma allora redatto, tuttavia è ancora coperto da riserbo istruttorio. A tutt'oggi è in corso una denuncia che peraltro ha subito un tentativo di archiviazione, tentativo al quale WWF e CODACONS e le altre Associazioni si sono opposti.

## ACQUA

Il gruppo WWF ha segnalato all'Amministrazione Comunale il problema dei nitrati presenti nell'acqua di alcune zone di Malnate a livelli che rasentano il limite consentito nell'acqua potabile.

E' stata realizzata a tal fine la fognatura in Via Enrico Toti, zona gravitante entro i 200 metri, che risulta essere il raggio di azione delle pompe dei pozzi di acqua potabile di Via N. Sauro.

Tale provvedimento dovrebbe far migliorare la situazione. Per quanto concerne, invece, la denuncia contro la ditta Negri per inquinamento da trielina, a distanza di circa 3 anni dalla condanna si è provveduto solo a una parziale bonifica della zona. Rimane, inoltre, inevasa la richiesta di risarcimento danni avanzata dal Comune e da 50 cittadini.

## FIUME OLONA

E' stato istituito un consorzio volontario per la tutela e la salvaguardia del fiume Olona formato da alcuni comuni.

E' noto a tutti lo stato di grave incuria in cui versa il fiume dopo l'alluvione di qualche anno fa.

Legambiente e WWF hanno presentato alle amministrazioni interessate alcune proposte in tal senso: manutenzione ordinaria del fiume, asportazione di fanghi e approfondimento del letto del fiume. Nessun provvedimento è stato preso a questo fine.

Ricordiamo il successo registrato dal WWF Malnate: l'ottenimento della riapertura del Depuratore n° 7 del Comune di Cantello, fermo ormai da un anno per problemi burocratici.

## POZZI AGIP

Da ultimo ricordiamo che nel mese di ottobre una delegazione del Comitato di difesa Ambientale area del Seprio e Valceresio si è recata a Strasburgo, sede del Parlamento Europeo. Scopo della visita era la consegna di una petizione popolare firmata da 3.000 cittadini della zona finalizzata alla chiusura del cantiere.

## BINAGO 1.

Alla fine del mese di novembre il Comitato si è riunito per valutare nuove iniziative, tese ad impedire l'apertura del pozzo di petrolio.

Piermaria Vernocchi

# UNA MUTUA SANITARIA A MALNATE

In realtà una mutua sanitaria a Malnate non è una novità; scartabellando nell'archivio del comune sono stati trovati due statuti, uno del 1927 e uno del 1965 che attestano l'esistenza di una struttura del genere, struttura peraltro diffusa anche in molti altri comuni. Oltre a questa non va dimenticata a Malnate la presenza ancora più antica di una Società Operaia di Mutuo Soccorso tra le cui finalità vi era appunto quella di fornire una diaria ai soci che a causa di malattia non potevano lavorare e provvedere al sostentamento della famiglia. In realtà non solo a Malnate, ma un po' dappertutto queste istituzioni subirono una lenta ma costante decadenza, dovuta da prima all'istituzione delle grandi mutue come l'I.N.A.M. o altre analoghe legate alle diverse categorie produttive, ma soprattutto fu la riforma sanitaria degli anni '70 a porre fine ad un'esistenza divenuta per lo più asfittica.

Eppure negli ultimi tempi vediamo che qualcosa sta cambiando. Da una parte troviamo un servizio pubblico che sta faticosamente cercando di individuare quale sia la sua competenza specifica attraverso diversi e continui tentativi di ulteriori riforme che riconducano la spesa sanitaria a livelli più accettabili. Dall'altra stanno prepotentemente apparendo sul mercato le Assicurazioni che tramite i Rami Vita, infortuni ed altro stanno sempre più decisamente imboccando la strada di fornire forme di assistenza sanitaria integrative di quelle pubbliche. Per fare questo stanno sorgendo diverse società specializzate: Europe Assistance, Filo Diretto, Ala Service, ecc. che si convenzionano con strutture private per garantire ai propri aderenti servizi qualificati e distribuiti sul territorio.

L'incertezza su quello che sarà il futuro sui servizi pubblici, le inadempienze che in certi casi lo caratterizzano, l'esigenza di avere dei servizi più ravvicinati alla realtà territoriale in cui si vive, rende nuovamente proponibile la forma solidaristica della mutua di paese per venire incontro almeno ad alcune di queste esigenze.

Non è un caso che quelle poche strutture del genere che erano in qualche modo sopravvissute abbiano riacquisito vitalità. Tralasciamo la grande Mutua "Cesare Pozzo" dei ferrovieri con diverse decine di migliaia di iscritti in tutta Italia, vicino a noi abbiamo almeno due esempi significativi.

Il primo è quello della SOMS di Viggìù che fornisce ai propri aderenti una forma di diaria in caso di malattia, nonché una serie di convenzioni con medici specialisti.

Il secondo è quello della MSB di Besnate alla quale aderiscono oltre 3.000 persone, i tre quarti della popolazione dell'intero paese. Qui addirittura la Mutua gestisce un

poliambulatorio dove troviamo una decina di specialità, nonché servizi infermieristici, fisioterapia e diverse applicazioni ad essa correlate, esami specialistici tra cui la stessa ecografia.

E dopo ampie discussioni e valutazioni è stato proprio il modello di Besnate quello che ci ha maggiormente convinto. Naturalmente a Malnate esiste già un Distretto Sanitario della U.S.S.L. e da questo non ha senso prescindere; anzi l'idea di base è quella di muoversi in collaborazione col servizio pubblico per completarne i servizi in quei settori in cui realisticamente non è pensabile possa operare.

## Le diverse tappe di un cammino.

Non è ovviamente pensabile che dal nulla si possa giungere in breve tempo a realizzare quanto abbiamo visto già fare a Besnate; ecco perchè realisticamente ci siamo dati degli obiettivi intermedi.

In un primo momento il servizio verrà gestito dalla S.O.S. di Malnate che è anche l'ente promotore.

All'interno della nuova sede esiste già un ambulatorio. In questo spazio è possibile dare il via a partire dal mese di gennaio del '96 ad un **servizio infermieristico** per la popolazione. Sarà possibile accedere ad orari prefissati e lì il personale infermieristico diplomato provvederà ad eseguire iniezioni, medicazioni, misurare la pressione arteriosa e quant'altro è di sua competenza. Accanto a ciò, ma con tempi più ampi, si pensa di poter istituire anche un servizio di assistenza infermieristica domiciliare.

E' possibile ipotizzare sempre per il mese di febbraio la presenza di due **medici specialisti**: un cardiologo ed un chirurgo.

Tramite il cardiologo sarà anche possibile effettuare l'elettrocardiogramma.

Tramite accordi con centri diagnostici privati

si vuol vedere di giungere a poter avere la possibilità di effettuare in luogo **esami specialistici** che tramite le normali vie richiedano parecchie settimane di attesa.

Infine, vista l'ampia richiesta, si dovrebbe poter istituire un **servizio di fisioterapia** con relative applicazioni. A questo proposito vi è tuttavia l'ostacolo costituito dalla mancanza di spazi. Per realizzare questo tipo di attività occorrono infatti degli spazi da adibire a box dove poter collocare lettini ed apparecchiature. Per quanto grande l'attuale sede della S.O.S. non ha disponibilità di questo tipo. Due le soluzioni possibili: l'utilizzo fuori dall'orario di servizio delle strutture del Distretto Sanitario di Piazza Libertà oppure l'adeguamento a tal fine dei locali dove attualmente ha sede il comando dei Vigili Urbani che dovrebbero essere spostati altrove in tempi abbastanza ravvicinati. Nel secondo caso, come palestra, potrebbe essere utilizzata, previo accordo, l'apposito spazio esistente nel contiguo C.S.E. al di fuori degli orari di apertura dello stesso. Proprio a questo riguardo l'Amministratore Generale f.f., interpellato nel corso di un incontro tenuto la mattina di martedì 14 novembre, ha dato parere di massima favorevole.

Già nel corso dell'anno 1996 si dovrebbe però costituire la Cooperativa o Società di altro tipo che dovrebbe poi prendere in gestione definitiva la Mutua. L'avvio dei primi servizi sopra indicati dovrebbe anche dare l'idea della rispondenza da parte della popolazione ed indicare in modo preciso i parametri da applicare relativamente all'ammontare della quota fissa annua da richiedere ad ogni associato e dei contributi per ogni singolo intervento. Se realisticamente la cosa dovesse consolidarsi su un trend analogo a quello di Besnate, bisognerà poi nel giro di due o tre anni arrivare a pensare a degli spazi autonomi e di sufficiente dimensione.

Maurizio Ampollini

# TESSERAMENTO 1996

Il 1° gennaio apre il tesseramento simpatizzanti per il 1996.

Ogni giorno sarà possibile rinnovare la tessera familiare o sottoscriverne una nuova recandosi presso la sede di Via 1° Maggio, 10.

Dalle ore 8.00 alle ore 12.30

Dalle ore 13.30 alle ore 19.30

Dalle ore 20.30 alle ore 22.30

L'importo per il 1996 è di L. 30.000.

Il rincaro servirà per sovvenzionare i nuovi servizi che la S.O.S. attiverà durante l'anno: dal mese di febbraio saranno erogati servizi infermieristici in sede e a domicilio (iniezioni, piccole medicazioni, ecc.).

Dal mese di marzo saranno disponibili presso l'ambulatorio della sede medici specialisti per visite.

Dal mese di settembre si pensa di attivare un servizio di fisioterapia con relative applicazioni.

Inoltre vi ricordiamo che la S.O.S. gestisce oltre che il trasporto in ambulanza il servizio di Tele-soccorso e Tele-assistenza per anziani e disabili che vivono soli. Il telesoccorso permette all'anziano o alla persona in difficoltà, di segnalare un pericolo di vita (scompensi cardiocircolatori, fughe di gas, ecc.) alla nostra associazione, la quale garantisce una presenza costante di soccorritori 24 ore su 24 ed è in grado di coordinare quegli interventi necessari anche da parte di altre forze come Vigili del Fuoco, Polizia ecc. Tutto questo grazie all'apposito congegno (televita). La teleassistenza è il servizio che la nostra associazione offre agli utenti del telesoccorso e consiste in un contatto telefonico con gli utenti che spesso sono anziani, soli e che magari hanno bisogno anche solo di parlare con qualcuno. L'approccio sarà quindi orientato a seconda dei problemi di chi chiama (anziani, sieropositivi, persone con problemi psichici, ecc.).

